



STUDENTI ALLA TERZA

Appunti Studi Aziendali

Il tuo Rappresentante

Santoleri Francesco

Diritto privato

Prof. Elena Bellisario 14/10

Diritto di famiglia e delle successioni (libro primo e secondo del c.c):

Storia;

Non è oggetto solo del diritto privato però noi abbiamo tante norme che si occupano delle relazioni familiari (diritto penale, processuale, ecclesiastico, tributario, ecc..) lo studio delle

relazioni familiari non sono solo studio da parte del diritto ma anche di altre discipline (sociologia, religione, ecc..). A partire dal 1975 il diritto di famiglia è stato mutato, prima era pressoché identico a quello del 1800 se non prima; era un diritto dove le regole erano volte a garantire la stabilità e l'unità della famiglia ed è un codice concepito nel regime "fascista", c'era un interesse pubblicistica a tutelare la famiglia (= dire che relazione familiari erano disciplinari in termini di potere e soggezione; nessuno spazio vi era per la tutela individuale, si tutelava la forma prima di ogni altra cosa, si parla della famiglia era una e soltanto cioè "famiglia legittima", la famiglia fondata sul matrimonio ovvero modello esclusivo). Le relazione familiari erano improntate ad una profonda disuguaglianza era una famiglia gerarchica dove il marito (art.144) era il capo della famiglia. Esisteva la potestà maritale, il marito aveva la potestà sulla moglie, che aveva una funzione di "sottomessa" dove doveva prendere il cognome, seguire il marito, non fare altri lavori se non quella domestica senza il consenso del marito. Esisteva l'Istituto della dote (il marito aveva tutti i poteri ma aveva anche degli obblighi e la Dote era un istituto che aiutava il marito a sopportare). Il divorzio non c'era, ma esisteva l'Istituto della separazione ma non si chiedeva come oggi, occorreva che l'altro coniuge si fosse comportato male. L'adulterio della donna era reato fino agli anni 70, ma al marito no a meno che, manteneva l'amante in casa.

Fino al '75 esisteva solo la potestà del padre sui figli, e avevano l'obbligo di rispettare i genitori e onorarli. I figli tutelati erano quelli nati da una "famiglia legittima", cioè figli legittimi e tutti gli altri erano definiti "figli illegittimi" ed erano:

- Figli naturali, cioè quei figli nati da una coppia non sposata,
- Figli adulterini, cioè nati da una persona sposata ma aveva avuto una relazione fuori dal matrimonio dove è nato il figlio,
- Figli incestuosi, cioè figli nati da vincoli di famiglia.

Questi ultimi due non avevano lo status di figlio e sempre fino al '75 sulla carta di identità era scritto "NN" (= nomen nescio).

In ambito successorio, i figli illegittimi potevano avere una parte dell'eredità ma ridotta di una metà (solo per figli naturali riconosciuti) mentre gli altri nulla. Inoltre i figli legittimi avevano un diritto di commutazione; se una parte andava ai "fratellastri" io potevo decidere se dare un "bene in natura" invece che quello di eredità.

Esisteva l'Istituto di adozione, che si occupava di eredità; serviva a dare dei figli a chi non li aveva (ero grande di età, avevo un patrimonio e potevo prendere un figlio così sapevo a chi dare il patrimonio).

Le azioni di stato (volte a riconoscere/disconoscere lo status di figlio), la "ratio" era quello di tutelare la famiglia anche con sacrificio la "verità sostanziale"; per es. negli anni 50 il caso; una coppia di coniugi sposati, la moglie dà alla luce un figlio nero; il padre impugna e promuove l'azione di disconoscere il figlio ma lo negano perché l'art. 235 prevedeva che la donna avesse nascosto il parto e quindi non avendo nascosto il parto negarono al padre di disconoscere il figlio.

Le norme che si occupano prevalentemente della famiglia sono 29 - 30 - 31 (Cost).

Articolo 29

La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio.

Il matrimonio è ordinato sull'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare.

Articolo 30

È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio.

Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti.

La legge assicura ai figli nati fuori del matrimonio ogni tutela giuridica e sociale, compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima.

La legge detta le norme e i limiti per la ricerca della paternità.

Il testo è stato frutto di un compromesso e alla fine è uscito questo testo dove il Costituente non aveva proprio coscienza.

Articolo 31

La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose.

Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo

Negli anni 60, molte cose vengono cambiate: nel '68 l'adulterio della donna non è più reato, alla fine degli anni 60 viene creata la forma dell'adozione per il bambino in stato di abbandono così da dargli una famiglia. Nel 70 arriva il divorzio e la concezione privatistica della famiglia e si inizia ad affermare il singolo, valore e tutela che inizia a prevalere (verità sullo status, inizia a dare importanza nei reali affetti) l'indissolubilità inizia a trasferirsi in un rapporto verticale (= genitori – figli). La prima grande riforma, erano due;

- 1) 1975; realizza l'uguaglianza tra i coniugi, migliora la posizione dei figli (elimina alcune disuguaglianze tra i figli, cioè elimina il divieto di riconoscimento dei figli adulterini che ora sono riconosciuti, poi detta alcune regole che esprimono un legame vero di sangue, ma restano delle discriminazioni tipo; - discriminazione terminologica, sistematica (le norme erano allocate male; per esempio che le norme dei figli dovevano stare nella parte del matrimonio), successorio (il figlio naturale poteva ereditare ma, fino al 2013, non aveva alcun diritto ereditario dai parenti).
- 2) 2012; completata da un drc. Lgs del 2013 che ha riscritto tantissime norme del libro primo. Il primo punto è l'unicità del figlio ed ora non si possono più usare le terminologie (naturale, legittimo, ecc..) ma rimane la differenza tra figlio di famiglia matrimonio e solo coppia (terminologie; figli nati dentro o fuori dal matrimonio). Altre modifiche processuali (il giudice è lo stesso per tutti ma prima non lo era). C'è un problema con i figli nati con procreazione medicalmente assistita, soprattutto con coppie omosessuali (che è preclusa qui in Italia e non all'Estero):
 - Caso delle due madri; due donne si sposano e ricorrono alla P.M.A secondo la modalità; una donna mette l'ovulo (madre genetica) e l'altra se lo fa impiantare, e arrivano in Italia che viene trascritto l'atto di nascita fatto in Spagna in Italia ma non è previsto dal nostro ordinamento (Padre – Madre), arriva in cassazione e riconosciute il fatto di trascrivere questo atto perché riconosce che il figlio ha diritto all'identità personale che in questo caso aveva un legame con entrambe e questo ha permesso di trascrivere entrambe le madri.
 - Caso dei due padri; uno dà il seme (genitore biologico), l'altro no (genitore intenzionale) e ricorrono all'utero in affitto e poi consegna il figlio (Canada). Ritornano in Italia e vanno in Cassazione e hanno ritenuto che qui il legame era soltanto con un genitore e l'altro non aveva nessun legame, resta però l'adozione.

Nel 2016 ci sono state le unioni civili.

Legge adozione: è una legge che ha avuto vari ritocchi, (1983 ma riformata nel 2001), chi può adottare? Solo coniugi e da almeno 3 anni, differenza di età. Il figlio adottato ha lo status di figlio, l'art. 44 prevede una forma particolare di adozione; è meno piena, perché i rapporti con la famiglia di origine non vengono spezzati e avvengono i casi particolari;

- 1) Quando il minore è orfano di padre e madre e chi lo vuole adottare ha legami stretti con la famiglia,
- 2) Io ho due figli, mi risposo e il mio nuovo coniuge adotta,
- 3) Minori disabili,
- 4) Impossibilità di affidamento pre-adoztivo, è stata interpretata come una impossibilità di fatto come minori un po' violenti, grandi di età.

Non c'è stato di abbandono (coppie omosessuali). Per le coppie omosessuali non c'è l'obbligo di fedeltà (= perché qui non c'è il problema dei figli). E' prevista come causa di annullamento del matrimonio, l'errore su qualità personali essenziali, quindi se io mi accorgo che ho sbagliato sulle qualità personali essenziali (= esistenza di malattia fisica o psichica, o devianza sessuale tale da impedire la vita coniugali) posso richiedere l'annullamento.

Anche alle coppie omosessuali possono accedere all'adozione ai sensi della lettera d dell'art. 44.

Possiamo dire che abbiamo tanti modelli di famiglia, si diceva che la famiglia è come un'isola che il mare del diritto deve lambire ma non attraversare. Ma oggi non è più un'isola ma un arcipelago. Abbiamo la famiglia dei figli, la famiglia fondata sul matrimonio che presuppone persone di sesso diverso.

Il matrimonio dà anche una serie di obblighi

Definizione ordinamento giuridico

Insieme di norme che regolano una comunità. Va inteso come:

- Ordinance = un ordine che ordina la realtà sociale
- Ordinatus = ha un ordine interno

Microcosmo del diritto

- 1) Soggetti
- 2) Insieme di regole
- 3) Organizzazione

- Ordinance: un ordine che ordina la realtà sociale
- Ordinatus: ha un ordine interno.